

Luigi Poletti ha voluto offrire una rivisitazione, in chiave documentaristica e tematica, delle suggestioni scavate in Africa durante i propri soggiorni nelle missioni comboniane, oltre all'ampio consenso di pubblico acquisito, ha riaffermato le capacità proprie dell'artista lodigiano d'interpretare (espressivamente e descrittivamente) la situazione etnica, culturale e storico-sociale del continente africano, una grande terra che malgrado molti abbiano descritto impegnando le capacità significative della filosofia, del romanzo, dell'informazione e della poesia, ancora soffre la scarsa conoscenza se non l'oscurità, tranne forse che per gli aspetti che attengono a guerre e a quanto ruota attorno ad esse: domini neocoloniali, interessi, corruzione, sfruttamenti umani, eccetera.

Nel suo "rapporto" in chiave figurale, Poletti coglie il senso arcano delle etnie incontrate e aiuta, attraverso forme e figure, a rimuovere parte dei disorientamenti dovuti alla scarsa conoscenza e comprensione. Oltre ad una prova di stile, le sue immagini svelano l'intensità lirica dei luoghi, la realtà dei soggetti umani e delle loro pratiche ancestrali, rappresentano le plusvalenze di significato che da esse irradiano.

La ricerca artistica accostata alla realtà - cose, uomini, pratiche - descrive e distingue. Dalle scelte scaturisce il fascino magico di un ambiente solitario, ricco di polifonia d'elementi.

Nell'insieme, l'esposizione realizzata ha avuto il merito e la pregevolezza di cogliere quello che è l'impulso alla poesia della "diversità" dei popoli, dei luoghi, dei comportamenti, dei colori e delle situazioni in un tessuto socio-politico-ambientale.

L'opera di Poletti ne evidenzia le qualità contenutistiche: luoghi, aggregazioni, colori, costumi, richiamando ciò che sta dietro alle "maschere" e alle condizioni di vita. Il "viaggio", in questa antologia, è una fatica riuscita, entra nella testa di attraverso descrizioni del paesaggio e del tempo, delle forme e dell'umanità. Una sequenza impressa sul largamente stando sul posto, che offre un autentico caleidoscopio di istanti e di visioni.

L'Africa di Poletti è come un libro; un libro iniziato decine di anni fa quando il pittore cominciò a dedicare interessi e passione al grande continente-madre, e che oggi coltiva anche capitoli di sicura quantità autobiografica.

LA NOTA

## L'Africa riscoperta di Poletti

di ALDO CASERINI

